

Napoli, 4 febbraio 2015

**LETTERA APERTA
AL MINISTRO DELL'INTERNO
ON. ANGELINO ALFANO**

OGGETTO: Obbligo di gestione associata dei piccoli Comuni

Onorevole Ministro, con la circolare n. 323 del 12 Gennaio scorso, il Ministero degli Interni sollecitava i Prefetti **alla nomina dei Commissari prefettizi** previsti dalla legge 135/2012, che impone l'accorpamento obbligatorio dei piccoli Comuni, ai fini dell'**esercizio dei poteri sostitutivi** nei riguardi dei Sindaci risultati inadempienti nei termini fissati al 31 dicembre 2014, nonostante le continue proroghe accordate.

A seguito di detta circolare, ASME ha scritto ai Prefetti, il 19 Gennaio u.s, avvertendoli del rischio di nominare migliaia di Commissari destinati a tornare a casa a mani vuote, perché la norma è semplicemente inapplicabile ed inoltre contro il comune buon senso, perché invece di risparmi, provoca maggiori costi. Al riguardo, ASME ha preso a riferimento i dati ISTAT suddivisi per fasce demografiche, dai quali si evince che la spesa media dei Comuni grava per 910 euro annui su ogni cittadino italiano, con un minimo di 710 euro per i piccoli fino a 1256 per i grandi Comuni. Vero che nella fascia demografica fino a 5000 abitanti, il costo pro capite è pari a 852 euro, ma è pur sempre inferiore alla media. Con l'accorpamento si generano maggiori costi e non risparmi perché si creano nuovi livelli di governo che di fatto espropriano i Sindaci della loro autonomia e delle loro attribuzioni. Come dire: chi produce meno di 5000 bottiglie di vino è obbligato ad associarsi con i vignaioli confinanti per arrivare a produrne almeno 10.000. Classica impostazione sovietica in grado solo di ottenere un vino peggiore con un costo di produzione maggiore perché si stroncherebbero la passione, l'attaccamento alla terra e la stessa "diversità biologica", vero punto di forza squisitamente italico. La norma è in ogni caso inapplicabile, perché chi l'ha scritta non si è accorto che gli ambiti sovracomunali già esistono per la maggior parte delle funzioni che si vorrebbe accorpate. Basti citare acqua, trasporti pubblici, protezione civile, pianificazione territoriale, servizi sociali, rifiuti. Funzioni già regolate da precise disposizioni legislative, che prevedono ognuna confini diversi e molto più ampi di quelli disegnati dalla norma sull'accorpamento coatto che viceversa impone un unico ambito di dimensioni molto più piccole. Inoltre, la norma è incostituzionale perché viola l'autonomia comunale sancita dalla Costituzione ed il principio di ragionevolezza.

Per tutta risposta, il Ministero ha emanato una nota, in data 23 gennaio, in cui prende atto dell'intesa sull'opportunità di una nuova proroga dei termini emersa in Conferenza Stato Città e invita i Prefetti a **"registrare e valutare eventuali criticità, anche di natura interpretativa, che emergeranno nelle singole realtà locali"**, di concerto con le strutture

SEDE SOCIALE

Via Carlo Cattaneo, 9
21013 GALLARATE (VA)
Mail: posta@asme.eu

SEDE SECONDARIA

Via Mombarone, 3
10013 BORGOFRANCO D'IVREA (TO)
P.E.C. posta@asmepec.it

SEDE OPERATIVA

Centro Direzionale, Isola G/1
80143 NAPOLI
Tel/Fax: 081-7879717 / 7879992

provinciali dell'ANCI. La stessa Associazione che, viceversa, professa, da sempre, l'esigenza di azzerare i Comuni più piccoli. Anzi, nel settembre scorso, il Presidente nazionale ANCI si è spinto a sostenere la necessità di promuovere una campagna per promuovere **unioni e fusioni tra Comuni, al fine di azzerare tutti i Comuni al di sotto di 15 mila abitanti.**

Il Ministero, cioè, si limita ad una tiepida presa d'atto delle criticità denunciate. Senza rendersi conto non siamo di fronte alla difficoltà, bensì all'impossibilità di applicare una norma. Inoltre, intende proseguire il confronto proprio con chi ci ha condotti in una strada senza via di uscita che non sia quella dell'abrogazione della norma sull'accorpamento coatto.

D'altra parte, la nota in oggetto non annulla l'invito ai Prefetti all'esercizio dei poteri sostitutivi loro conferiti dalla legge 135/2012, art.19, comma 31 quater. Ed anche nel caso di ulteriore differimento del termine del 31.12.2014, la quasi totalità degli Enti non è in regola con la scadenza del 30.9.2014 (obbligo di gestione associata per almeno 6 funzioni fondamentali), ed è quindi a rischio commissariamento.

Riteniamo, pertanto, urgente ed indilazionabile, alla luce delle argomentazioni trasmesse con la nostra nota del 19 gennaio, procedere all'annullamento della circolare n. 323 del 12 Gennaio u.s. In mancanza, ci troveremo costretti a farla **oggetto di impugnazione dinanzi al giudice amministrativo**, in quanto lesiva degli interessi degli Enti da noi rappresentati, con richiesta incidentale di trasmissione degli atti alla **Corte Costituzionale** perche venga affermata la incostituzionalità della norma, che **cozza con ogni evidenza contro il principio di autonomia dei Comuni e quello della ragionevolezza delle legge.**

Cordiali saluti e buon lavoro.

IL PRESIDENTE

